

CITTÀ COMUNE

n. 91 | 30 settembre 2024

Magazine



COMUNE DI NAPOLI

indice

4

Ricomincio dai libri

6

Bufala fest

8

**Restituiti alla collettività
30 immobili sottratti al malaffare**

9

*'Arena:
il cinema sulle spiagge di Napoli*

11

Festa dei Gigli di Barra 2024

13

**Il libro sospeso: iniziativa solidale
per incentivare la lettura tra i giovani**

14

**Napoli si risveglia dal torpore estivo
e riabbraccia la magia del cinema**

16

***Ethnos* - festival internazionale
di musica etnica**

18

**A cent'anni dalla nascita,
Napoli ricorda Luisa Conte**

20

**Celebrato l'81° anniversario
delle Quattro Giornate di Napoli**

22

"Lighting Flowers Bagnoli"

24

Napoli Città della Musica

26

***"1527, quando Napoli
fece voto a San Gennaro"***

28

Passpartù - la musica apre al mondo

30

**Reddito alimentare: Napoli tra le
città scelte per la sperimentazione**

31

**Port'Alba:
al via un nuovo ciclo di incontri culturali**

27-29
Settembre



ARCHIVIO
DI STATO
DI NAPOLI

**Archivio di
Stato di Napoli**

• Piazzetta del Grande Archivio, 5
• Vico Monte della Pietà - Napoli



**RICOMINCIO
DAI LIBRI**
Fiera del libro di Napoli

con il patrocinio di:  con il contributo di:  FSC 
sponsor:   
media partner:    merchandising a cura di: 

Conclusa la 10ª edizione della manifestazione dedicata ai libri e alla lettura

«**R**icomincio dai libri quest'anno indossa la maglia numero 10. Nel mondo della letteratura, il 10 rappresenta i dieci comandamenti della narrativa, quei principi immutabili che guidano la mano di ogni scrittore nel tessere storie che parlano all'anima. Nella mitologia, ad esempio, ricordiamo i dieci anni dell'epopea omerica, simbolo del viaggio eroico che continua a ispirare generazioni. A Napoli il 10 è un numero magico: simboleggia la rivoluzione compiuta da un calciatore argentino nel quale la città si è sempre rispecchiata».

Queste le parole di **Lorenzo Marone**, direttore artistico della manifestazione, nella presentazione dell'edizione 2024 della Fiera del Libro che si è tenuta dal 27 al 29 settembre e che

da qualche anno ha trovato una sede definitiva presso la bellissima struttura dell'Archivio di Stato di Napoli.

Anche il manifesto creato da **Luca Carnevale** richiama immediatamente il numero 10, rappresentando un giovane lettore che indossa una maglia azzurra immerso in una montagna di libri colorati, simbolo della continua ricerca di conoscenza e crescita culturale.

Nella conferenza stampa di presentazione dell'evento, il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, ha sottolineato come «La costanza e la lungimiranza degli organizzatori di Ricomincio dai libri testimoniano come a Napoli si possa fare cultura in maniera proficua. Come Amministrazione comunale siamo vicini a questa ras-



segna giunta alla decima edizione caratterizzata da una pluralità di voci e da una location di straordinaria bellezza come l'Archivio di Stato che sta diventando sempre più punto di riferimento culturale in città».

Negli anni la Fiera ha visto un costante aumento del numero di visitatori (lo scorso anno sono stati 20.000), di pari passo con l'ampliamento delle attività offerte.

Il cartellone, infatti, è stato volutamente impostato per coinvolgere tutti, offrendo un programma articolato e diversificato che ha visto incontri con autori, presentazioni di libri e laboratori creativi. Nel pomeriggio del primo giorno di apertura (venerdì 27) si è svolto un evento dedicato alla narrativa che ha visto ospiti come **Maria Grazia Calandrone** e **Maurizio De Giovanni**, mentre il sabato e la domenica sono stati caratterizzati da una serie di presentazioni letterarie di altri autori. Numerosi gli ospiti intervenuti, tra i quali si citano: **Giancarlo De Cataldo**, **Daria Bignardi**, **Patrizia Rinaldi**, **Diego De Silva**,

Valeria Parrella, **Serena Bortone**, **Vinicio Marchioni**, **Sabrina Efonayi**, **Dario Sansone**.

Tratti specifici di questa edizione della Fiera sono stati i laboratori ludico-didattici dedicati alle famiglie e in particolare ai più piccoli. Attraverso collaborazioni con associazioni locali, e un'attenzione particolare verso l'educazione alla lettura, l'evento ha colmato un vuoto presente nella scena culturale partenopea, offrendo un'evidenza tangibile dell'importanza di investire nella lettura e nella creatività fin dalla tenera età.





Dal 4 all'8 settembre 2024, piazza Municipio ha ospitato l'ottava edizione del Bufala Fest

La grande kermesse enogastronomica, organizzata dall'associazione "[Giardino delle Idee](#)" e in collaborazione con il [Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana DOP](#) e CIA (Agricoltori Italiani Campania), per 5 giorni ha valorizzato la filiera bufalina nota non solo per la mozzarella, ma anche per le sue carni e i prodotti derivati.

Il grande pubblico ha avuto a disposizione numerosi stand di buon cibo che hanno proposto piatti realizzati principalmente con prodotti della filiera bufalina (latte, latticini, formaggi, carni, salumi, ecc...). L'ingresso al [Bufala Fest](#) è stato gratuito e garantito tutti i giorni dalle ore 12:30 alle 24. Per le consumazioni sono state previste tre tipologie di ticket: adulti a soli 18 euro, Gluten free a 16 euro e bambini a 15 euro.

Trentasette gli stand allestiti, tra questi: ristoranti, pizzerie, pub/bracerie, gelaterie, pasticcerie, grafferie, bar e uno stand dedicato allo shop della mozzarella di Bufala prodotta dal caseificio *Colonne*.

«*Bufala Fest* è ormai un evento consolidato – ha sostenuto [Antonio Rea](#), direttore organiz-

zativo della manifestazione – *capace di andare oltre gli aspetti meramente enogastronomici e di promuovere una filiera importante per l'economia della nostra regione come quella bufalina, attraverso l'integrazione di quest'ultima con altre filiere agroalimentari, in particolar modo con quella ittica, con il sostegno del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura. Nel nostro villaggio abbiamo avuto oltre trenta artisti del gusto che hanno deliziato i palati dei visitatori con dei piatti, ognuno preparato con almeno un prodotto della filiera bufalina, che sono vere e proprie opere d'arte dal punto di vista culinario*».

In un'area dedicata del villaggio si sono svolti anche una serie di incontri sul tema della [Food Diversity](#) con il coinvolgimento di operatori del mondo del food: imprenditori, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico. Questi hanno evidenziato l'importanza di promuovere un'alimentazione che rispecchi le esigenze di un gruppo sempre più variegato di consumatori, orientati sempre verso

una dieta alimentare influenzata, ad esempio, da motivi religiosi, intolleranze alimentari, regimi alimentari vegetariani o vegani. È stato affrontato anche il delicato tema dell'inclusività economica, dimostrando come tutti gli attori della filiera agroalimentare si stanno adoperando per rendere più accessibile al pubblico un bene, un prodotto o un servizio.

Il sindaco **Gaetano Manfredi**, in merito all'evento, si è così espresso: «*Bufala Fest è un evento in cui ho trovato tanta qualità ed è ciò di cui ha bisogno la nostra città. Una manifestazione che dà la possibilità a migliaia di turisti e di cittadini di trascorrere una serata diversa, all'aria aperta, in uno dei luoghi più simbolici di Napoli. Noi dobbiamo lavorare per migliorare costantemente la città e intendiamo farlo sempre nell'interesse dei cittadini. Bufala Fest è un esempio rilevante di come tanti professionisti lavorano quotidianamente per alzare il livello della qualità dell'offerta turistica e degli eventi. Dare la possibilità ai tanti visitatori di poter cenare con una vista*

mozzafiato sulla stazione marittima o sul Maschio Angioino è un qualcosa di unico, irripetibile in qualsiasi altra città del mondo. Napoli è una città unica e noi dobbiamo solamente fare in modo di valorizzarla e di tenerla in movimento, di spingere gli investimenti degli imprenditori sani. Noi non abbiamo bisogno di immobilismo – conclude Manfredi – ma di una sfida continua che va verso il miglioramento».

L'ottava edizione di Bufala Fest è stata sostenuta da importanti brand di prestigio nazionale e internazionale come: il Main Sponsor **Agugiaro & Figna** con le farine "Le 5 Stagioni" e "Le Sinfonie"; i Gold Sponsor: **Marana Forni, Leffe, La Molisana, MSC Crociere** e tanti altri. Cinque giornate concluse con un record di visitatori formati soprattutto da famiglie. Bambini, giovani, adulti ed anziani. Tutti insieme hanno potuto degustare i piatti preparati da questi artisti del gusto, il tutto con compostezza e sobrietà. Confermando anche quest'anno la riuscita e il successo dell'evento.



Restituiti alla collettività 30 immobili sottratti al malaffare

Negli edifici saranno aperti centri destinati alle persone più fragili della comunità cittadina

Nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 4 settembre è stata approvata, con voto unanime dell’Aula, la delibera di giunta n. 257 proposta dagli assessori **Antonio De Iesu** e **Pier Paolo Baretta**, che prevede l’acquisizione gratuita nel patrimonio indisponibile del Comune di Napoli di 30 beni sottratti al malaffare. Nel 2023 era stata pubblicata una manifestazione di interesse dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che, in collaborazione con l’Autorità giudiziaria, gestisce in toto il processo volto al recupero dei beni confiscati in via definitiva, affinché vengano restituiti alle comunità e ai territori attraverso il loro impiego per scopi sociali o istituzionali.

Gli immobili in questione presentano caratteristiche diverse e sono situati in zone disparate della città: da Forcella al Rione Vasto, dalla periferia nord a quella orientale, passando per Rione Traiano, Fuorigrotta, Pianura e Zona Industriale. Il **Servizio Beni Confiscati** sta lavorando alacremente per effettuare un censimento completo e aggiornato del patrimonio immobiliare disponibile e rendere più agevole la scelta, da parte delle associazioni,

anche eventualmente grazie a un sistema di geolocalizzazione. L’Ufficio ha sede proprio in un immobile confiscato, come forte segnale del cambiamento in atto.

Fondamentale nel processo di recupero sono le destinazioni d’uso proprie dei beni. L’amministrazione ha chiarito che le stesse non sono rigide ma potranno essere rimodulate a seguito del confronto con le associazioni, necessario affinché emergano le reali esigenze della collettività. Gli edifici un tempo utilizzati dalla delinquenza diverranno centri destinati alle persone più fragili della comunità cittadina: vittime di violenza, immigrati, adolescenti, homeless, senza dimenticare progetti di housing sociale per contrastare l’emergenza abitativa e realizzare in concreto il concetto di welfare.



Antonio De Iesu - Assessore Polizia Municipale e Legalità

lido mappatella
mergellina

lido comunale
bagnoli

spiaggia boccaperti
san giovanni a teduccio

'arena
il cinema sulle spiagge di napoli

direzione artistica
Francesco Di Leva e
Adriano Pantaleo

ingresso libero
porta il tuo telo mare
info@ravellosrl.com

Promosso e finanziato da
COMUNE DI NAPOLI

cultura
napoli

cohou
sing
cine
ma
napoli

A cura di
NEST
Napoli Est Teatro

In collaborazione con
RAVELLO
Creative LAB

carmine luino 2024

Dal 6 al 23 settembre 9 appuntamenti con proiezioni e incontri con artisti e registi tra il Lido Mappatella, il Lido Comunale di Bagnoli e la spiaggia di San Giovanni a Teduccio

Arena è una rassegna cinematografica ad ingresso libero e gratuito promossa e finanziata dal Comune di Napoli con la direzione artistica di **Francesco di Leva** e **Adriano Pantaleo**. Le location sono state scelte appositamente per proseguire nella volontà dell'amministrazione di diffondere le attività culturali a tutto il territorio cittadino e renderle accessibili a tutti i potenziali interessati. Le proiezioni serali, tutte con inizio alle 20:30, sono state curate da **Nest Napoli Est Teatro**. Dal 6 al 23 settembre sono stati 9 gli appuntamenti in calendario spesso arricchiti dagli

incontri con i registi e gli attori. Unica richiesta per gli spettatori: munirsi di un telo mare per godersi al meglio l'esperienza del cinema sotto le stelle in riva al mare. Come spiegato da **Sergio Locorotolo**, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli: «*Questa rassegna cinematografica tocca le spiagge della città, da Bagnoli a San Giovanni a Teduccio, e costituisce un ulteriore passo della strategia politica delineata dal sindaco Gaetano Manfredi, volta all'inclusione di tutti i quartieri. Superando la tradizionale dicotomia tra centro e perife-*

ria, si concretizza perciò un'interpretazione dinamica e innovativa del concetto di "città policentrica". Il cinema diventa così un catalizzatore per il rafforzamento della rete di iniziative culturali promosse dall'amministrazione. Tutto questo è il risultato di un impegno quotidiano diretto a promuovere proposte inclusive, che soddisfino le esigenze di pubblici eterogenei e rispettino le specificità dei singoli contesti territoriali».

Di Leva ha aggiunto alle parole di Locorotolo: «È da quando abbiamo iniziato che cerchiamo di allargare le connessioni territoriali, non concentrandoci solo ed esclusivamente sul territorio di San Giovanni a Teduccio. Mettere in rete tre spiagge simbolo del nostro territorio, dove sta iniziando un processo di depurazione che sarà lungo e complesso, ma rappresenta un nuovo inizio, è un'occasione unica. Dobbiamo tornare ad impossessarci delle spiagge, restituirle alla popolazione attraverso il cinema, la cultura. Devono tornare ad essere punti di aggregazione sana».

Il lido **Mappatella** ha ospitato le prime tre proiezioni, dal 6 all'8 settembre.

Nella prima serata, a trent'anni dalla sua scomparsa, si è scelto di omaggiare **Massimo Troisi** con la proiezione di *"Ricomincio da tre"*, suo primo film da regista.

Il giorno dopo è stata la volta della celebrazione delle *Quattro Giornate di Napoli* con il docufilm *"4 giorni per la libertà: Napoli 1943"*, diretto da **Massimo Ferreri** con la partecipazione di **Maurizio De Giovanni**, **Luisa Ranieri**, **Peppe Barra**.

A chiudere la tre giorni al Mappatella il film di **Nicola Prosatore** *"Piano Piano"*, in quest'occasione il pubblico ha avuto la possibilità di incontrare il regista e parte del cast per dibattere sulla pellicola che vede tra i suoi interpreti **Massimiliano Caiazza**, **Giuseppe Pirozzi**, **Antonia Truppo** e tanti altri.

Successivamente la rassegna si è spostata sul lido comunale di **Bagnoli**, partendo, nuovamente, con un omaggio. Stavolta si è celebrato il centenario della nascita dell'attore romano **Marcello Mastroianni**. Infatti, il 15

settembre è stato proiettato il film *"Stanno tutti bene"*, diretto da **Giuseppe Tornatore** e con Mastroianni nel ruolo di Matteo Scuro, un settantenne vedovo e completamente solo che immagina sempre di parlare con la moglie e i figli, comportandosi come se fossero presenti.

Si è proseguito il 16 settembre con il docufilm d'animazione *"Il segreto di Liberato"*, che unisce riprese reali e animazione per raccontare l'evoluzione dell'enigmatico artista. Ha preceduto la proiezione un incontro con **Francesco Lettieri**, co-direttore della pellicola.

Il 20 settembre invece, sulla spiaggia di **San Giovanni a Teduccio**, è stata la volta di *"Caracas"*, l'ultimo film di **Marco D'Amore** che, per l'occasione, ha incontrato il pubblico insieme a parte del cast.

Gli altri appuntamenti hanno subito una riprogrammazione a causa di avverse condizioni meteo. Sempre a San Giovanni la serata del 21 settembre è stata dedicata alle famiglie con il capolavoro d'animazione Disney *"WALL•E"* che stimola anche i più giovani a riflessioni sui temi del rispetto per l'ambiente, della diversità e dell'amicizia.

Stessa location anche il giorno successivo con la proiezione della *"Vita segreta di Maria Caspaso"* ultima pellicola diretta da **Salvatore Piscicelli**, venuto a mancare il 21 luglio scorso. Nel film torna Luisa Ranieri che interpreta una giovane vedova con tre figli, disposta a tutto per la sua famiglia. La rassegna si è conclusa il 23 settembre presso il **Teatro Nest** con la proiezione di *"Palazzina Laf"*, film di **Michele Riondino** che racconta, attraverso gli occhi di un operaio, uno dei più gravi casi di abuso in ambito lavorativo della storia italiana.

Ferdinando Tozzi, delegato del Sindaco per l'audiovisivo e l'industria musicale, ha così commentato la rassegna: «Con 'Arena si torna a respirare la poesia del cinema all'aperto a Napoli e si ribadisce il ruolo educativo che spetta alla settima arte. La kermesse, attraverso la sua programmazione e le tematiche che affronta, abbraccia coerentemente la visione culturale dell'Amministrazione Manfredi».

FESTA DEI GIGLI DI BARRA

OLTRE 200 ANNI DI
RACCONTI, PASSIONI E
TRADIZIONI POPOLARI



*Conclusa la manifestazione nell'area orientale della città,
con numerose iniziative che si sono svolte per tutto il mese di settembre*

Anche quest'anno il mese di settembre ha ospitato la storica festa dei "*Gigli di Barra*", un evento che affonda le sue radici in secoli di tradizione.

La festa è un evento di grande importanza culturale e religiosa che si tiene ogni anno a settembre. La celebrazione coinvolge l'intera comunità in un momento di profonda partecipazione, dove la devozione si mescola con la storia e l'arte, creando un'atmosfera unica che richiama migliaia di appassionati e turisti da tutto il mondo.

Il Giglio di Barra è molto più di una semplice struttura: rappresenta l'anima del popolo, un simbolo di fede e solidarietà, espressione di una comunità che si riunisce per rendere omaggio ai valori fondamentali di appartenenza e identità. Ogni Giglio è affidato a una "*paranza*", un gruppo di uomini che, con grande devozione e fatica, trasporta queste maestose torri attraverso le strade, seguendo un percorso ben definito che culmina davanti alla chiesa del quartiere.

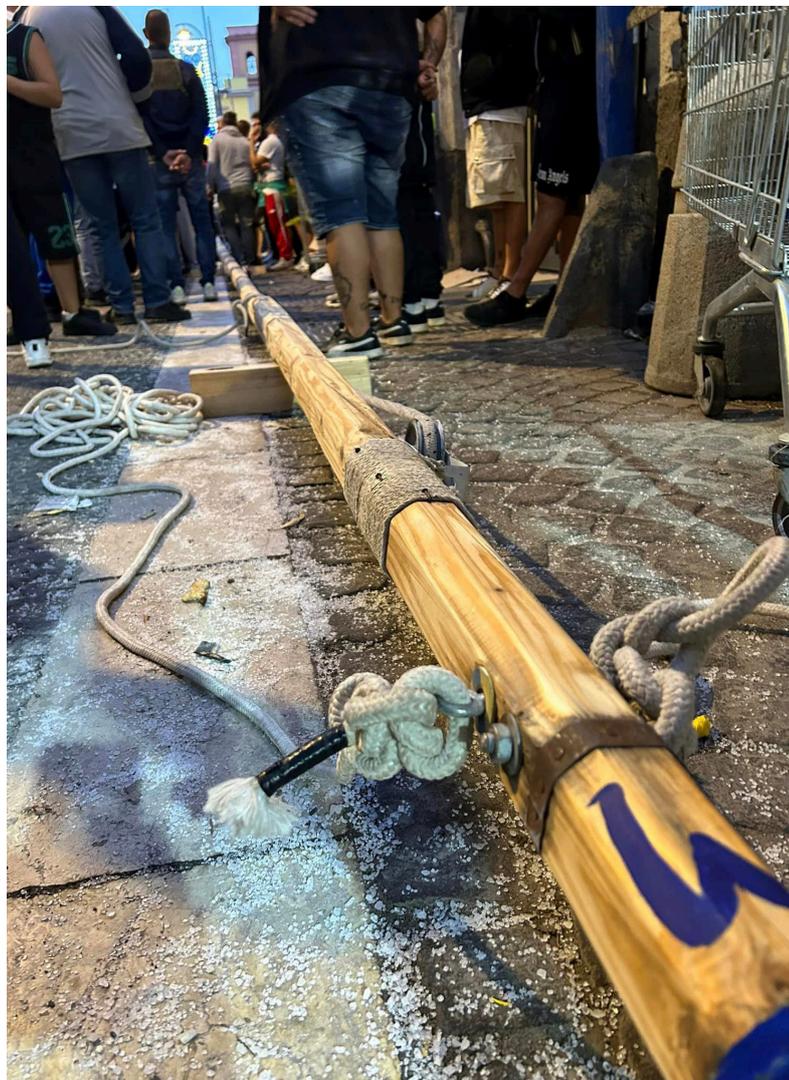
La vitalità della festa di Barra non si esaurisce solo nella tradizione religiosa. Negli ultimi anni, questa celebrazione ha assunto una dimensione culturale più ampia, diventando un vero e proprio spettacolo di arte popolare. I Gigli, infatti, non sono solo strutture da ammirare, ma vere e proprie opere d'arte, frutto di mesi di lavoro e di una competizione artistica che coinvolge artigiani, musicisti e coreografi.

Il compito di trasportare il Giglio è affidato alla paranza: formata da 128 uomini, sistemati sotto varrettielli e varre, dai capiparanza. La callosità che si forma per lo sforzo sostenuto, alla base del collo del facchino, diviene una parte essenziale del suo corpo, un simbolo che ricorderà agli altri, la sua appartenenza. Di contro, c'è l'attenzione con cui i barresi si sono sempre interessati non al Giglio in sé, ma alla tecnica del suo trasporto. Il Giglio è alto 25 metri e pesa 45 quintali. Il numero dei Gigli varia da 6 a 12, realizzati da associazioni, che investono tante energie per la Festa.

Lungo i balconi appaiono bandiere che inneggiano le paranze. La sera del sabato che precede l'evento principale ha luogo 'a cacciata, che consiste nella sfilata, con musica e bandiere, delle associazioni partecipanti alla manifestazione.

Il momento clou della Festa è la *Ballata dei Gigli* che parte la domenica mattina alle 10. In questa giornata ogni Giglio comincia a sfilare per le vie dalle prime ore del mattino. Quando percorre la via più antica del quartiere, Corso Sirena, effettua delle esibizioni caratteristiche chiamate "Girate", ossia una rotazione su se stesso, a ritmo di musica. Il Giglio farà, poi, ritorno nel suo rione.

Dopo una pausa forzata legata al Covid, dal 2023 il Comune di Napoli ha voluto affiancare le associazioni del territorio per rilanciare l'antica tradizione, avviando anche la costituzione di un'apposita Fondazione pubblica. In sede di presentazione della manifestazione la vicesindaca **Laura Lieto** ha ricordato come «lo scorso anno il sindaco Manfredi annunciò l'intenzione dell'Amministrazione di realizzare una Fondazione. Questo percorso è stato avviato: a luglio scorso il Consiglio comunale ha votato la costituzione della Fon-



dazione Gigli di Barra e nei giorni scorsi la Giunta ha dichiarato l'interesse pubblico della Festa. Nei prossimi mesi lavoreremo alla costruzione concreta della Fondazione».





Il “*Libro sospeso*”: iniziativa solidale per incentivare la lettura tra i giovani

Il Comune sta raccogliendo le adesioni delle librerie e degli altri punti vendita per consentire una capillare distribuzione

L'idea di fondo è la stessa dell'ormai famosissimo “*Caffè sospeso*”, ma in questo caso alla classica bevanda si sostituiscono i libri. “*Libro sospeso*”, infatti, è un'iniziativa che ha l'obiettivo di raccogliere libri e distribuirli gratuitamente a ragazzi e giovani che si trovano in condizioni di disagio.

Per poter rendere efficace lo strumento il Comune intende creare una rete di distribuzione formata dalle librerie e da altri punti vendita, sia fisici che online; per questo motivo sul sito del Comune di Napoli è stato pubblicato un avviso rivolto a tutti gli esercenti che intendono aderire. I titolari delle attività dovranno compilare e sottoscrivere la scheda di partecipazione (reperibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.comune.napoli.it) e inviarla, insieme ad una copia del documento del rappresentante legale, tramite PEC all'indirizzo progettogiovani@pec.comune.napoli.it entro le ore 12 del prossimo 18 ottobre, indicando nell'oggetto del messaggio “Avviso Pubblico Libro Sospeso”. I punti vendita che aderiscono saranno contraddistinti dalla locandina dell'iniziativa e l'elenco sarà pubblicato nella pagina dedicata del sito internet del Comune. Coloro che intendono contribuire al progetto acquistando un libro da donare, potranno farlo

recandosi in uno dei negozi aderenti o collegandosi a quelli virtuali. Sarà cura dell'esercente registrare e comunicare il nominativo del donatore, la data di acquisto e il titolo del libro prescelto. Il comune di Napoli, tramite suoi incaricati, ritirerà con cadenza periodica i volumi raccolti che successivamente saranno distribuiti ai giovani cittadini napoletani anche con il supporto delle associazioni del territorio.

L'iniziativa è stata approvata dalla Giunta su proposta dell'assessora alle Politiche Giovanili **Chiara Marciani**, che ne ha così spiegato le finalità: «*Intendiamo portare avanti questo progetto per contrastare la povertà educativa che spesso si accompagna a quella materiale, o venire incontro a quanti si trovano in una condizione di difficoltà momentanea che porta a privilegiare altre spese. Lo facciamo con la consapevolezza che la lettura dei libri contribuisce ad aprire nuovi orizzonti ed abbiamo preso a modello l'iniziativa del Giocattolo sospeso, che il Comune realizza già da anni, puntando a far diventare anche questa una bella abitudine per i nostri concittadini. Contiamo di non limitare il progetto ad un periodo definito, ma di tenere aperta tutto l'anno la possibilità di donare libri, aggiornando periodicamente l'elenco dei punti vendita aderenti*».



Napoli si risveglia dal torpore estivo e riabbraccia la magia del cinema

Settembre è da sempre il mese della “ripresa”: si ritorna alla routine, si riprendono i ritmi di lavoro e si rimettono in moto le attività dopo la pausa estiva. Ma questo settembre, a Napoli, è un mese di riprese in ogni accezione del termine: la città, infatti, continua a confermarsi set privilegiato per il cinema, con nuove produzioni che scelgono le sue strade, i suoi scorci e la sua luce unica come sfondo ideale. Sono cominciate, in particolare, le riprese in territorio partenopeo per *Rosa Elettrica*, la serie poliziesca annunciata da Sky e libe-

ramente tratta dall’omonimo romanzo di **Giampaolo Simi** (2007, edito da *Sellerio Editore Palermo*). Scritta da **Giordana Mari** e diretta da **Davide Marengo**, con **Mariachiara Giannetta** nei panni della protagonista, la serie racconta delle vicende di Rosa, un’agente del Nucleo di Protezione Testimone al quale viene affidata la protezione di un boss della camorra appena pentito, il diciottenne Cociss. Pur consapevole di rischiare, oltre che alla carriera, anche la vita, dilaniata dal dramma e dai dubbi su ciò che significa

stare dalla parte di uno come lui, Rosa è decisa a proteggerlo e si lancia con lui in una fuga disperata da un capo all'altro dell'Italia che passa anche per Napoli, ed in particolare nella zona di Piazza Mercato.

Passa per Napoli anche una produzione internazionale proveniente dalla Spagna e prodotta da *Indigo Film*, tratta stavolta da una storia vera: *Olimpia* è la narrazione di una redenzione e sopravvivenza, che racconta di come per sopravvivere a volte occorra toccare il fondo. Così la protagonista, imbrigliata dalla necessità nel brutto giro della droga, riesce a redimersi nei primi anni 2000.

Si gira a Scampia il prosieguo di *Clan*, la serie tv prodotta da *De Agostini* e *Mosaicon Film* che verrà trasmessa, come la prima stagione, su Rai Kids, diretta dal regista **Alessandro Marzullo**. Il teen drama dalle tinte fosche con **Maikol de Falco**, **Jacopo Piscitelli**, **Alessandro Manna**, **Elisa del Genio** non risparmia colpi di scena.

In TV Napoli incontra altre destinazioni geografiche. Il documentario *Mettiamo a confronto il mondo* della *TBS Television Inc.*, esplorando le differenze tra il Giappone e gli altri paesi, ha proposto ai napoletani sugli giapponesi per testare, a telecamere accese, la loro reazione.

Nel documentario *Sardinia Enchants the world*, la Sardegna ha attraversato, con le sue tradizioni, i luoghi iconici della città: dame e uomini in abito tradizionale sardo hanno sfilato nel cuore della città, tra cui Piazza del Plebiscito, catturando le reazioni dei passanti.

Nel documentario *Caravaggio 8K*, la produzione *Filmitpro* racconta la vita dell'artista, dando vita ai suoi quadri tra le strade di Napoli con la tecnica dei *Tableaux vivants*.

Dal 24 settembre è possibile vedere su Netflix *Il Segreto di Liberato*, un documentario di **Giorgio Testi**, **Francesco Lettieri**, **Giuseppe Squillaci** e **Lorenzo Ceccotti** che ripercorre le tracce dell'anonimo cantante, narrando la storia e le emozioni del suo progetto.

Il documentario è stato anche proiettato in anteprima al Lido Comunale di Bagnoli, con

la presenza di **Francesco Lettieri** nell'ambito della rassegna "*Arena*", organizzata dal NEST – Napoli Est Teatro in collaborazione con il Comune di Napoli.

Il 13 settembre scorso al cinema Metropolitan è stato presentato il film *Sottocoperta*, diretto dalla regista napoletana **Simona Cocozza**. Si tratta di una divertente commedia romantica con **Antonio Folletto** e **Maria Pia Calzone**, dove lei, nei panni di Matrona, una matura ex prostituta che cerca di salvare le ragazze dalla strada, si imbatte nel viaggio di lui, il solitario Fiorenzo. Durante la fase delle riprese gli uffici di produzione e regia sono stati ospitati negli spazi del Cohousing Cinema del Comune di Napoli, per cui, grazie a questa formula ormai rodata da anni, 4 studenti delle scuole di cinema napoletane hanno potuto svolgere un tirocinio nei reparti di produzione, scenografia e regia.

Ma le sorprese non finiscono qui. In occasione delle anteprime del suo nuovo film, *Parthenope*, dal 20 al 25 settembre, il 21 il regista **Paolo Sorrentino** è stato presente nei cinema Modernissimo e Filangieri. In uscita al cinema il 24 ottobre e distribuito da Netflix, il lungometraggio racconta la storia di Parthenope (interpretata da **Denise Dalla Porta** prima, da **Stefania Sandrelli** poi), partendo dagli anni '50 fino all'età adulta ripercorrendo quelle che sono le sue esperienze, i suoi incontri e tutto ciò che l'ha segnata. Anche la produzione del film di Sorrentino ha usufruito della formula del Cohousing Cinema, in questo caso ospitata in via sperimentale presso alcuni locali di Palazzo Fuga, più noto come Albergo dei Poveri.

Presso gli spazi di Palazzo Cavalcanti - Casa della Cultura due masterclass: una con **Rocco Messere**, l'11 ottobre prossimo dal titolo, "*Il ruolo della produzione nell'organizzazione di un film*" e l'altra con **Carlo Poggioli** sui costumi nei film il 7 novembre.

Sempre nell'ambito *Da aprile a settembre 2024* si sono, invece, tenuti quattro stage distribuiti tra i reparti di produzione, scenografia, costumi e regia.



Ethnos

Festival internazionale di musica etnica

7 Settembre - 5 Ottobre 2024

Eventi in programma a Napoli
Complesso e Chiesa di Santa Maria Donnalbina

XXXIX
EDIZIONE



In 3 giorni sei concerti ad ingresso gratuito finanziati e promossi dal Comune di Napoli, nell'ambito del progetto Napoli Città della Musica

Gli spettacoli napoletani del festival dedicato alla musica etnica, organizzato da **La Bazzarra** e diretto da **Gigi Di Luca**, si sono svolti dal 12 al 14 settembre scorso nella Chiesa di Santa Maria Donnalbina.

Ethnos nasce nel 1995 con l'intento di recuperare le arcaiche tradizioni dell'area vesuviana; da allora ha allargato il suo raggio d'azione, diventando uno dei maggiori osservatori di musica etnica e uno tra i festival di musica più importanti e attesi d'Italia. Il Festival diffonde il messaggio di una musica che facilita la comunicazione e favorisce l'incontro fra culture e che, attraverso essa, si può iniziare quel dialogo interculturale che è ormai divenuto un'esigenza imprescindibile. Con la sua formula itinerante, da sempre coinvolge, anche contemporaneamente, più siti culturali dell'area vesuviana, valorizzandoli, aprendoli al grande pubblico e garantendo il prolungamento della permanenza media dei flussi turistici sul territorio. Mediante la programmazione di numerose attività tende

sempre all'incontro e alla comunione tra i popoli e i loro variegati linguaggi. La musica e l'arte si fondono e diventano strumento per la valorizzazione delle location, si crea un ponte tra la memoria del passato e la visione del futuro, tra la tradizione e la contemporaneità dell'arte, con uno sguardo attento alle problematiche del Mediterraneo, delle migrazioni e dell'integrazione.

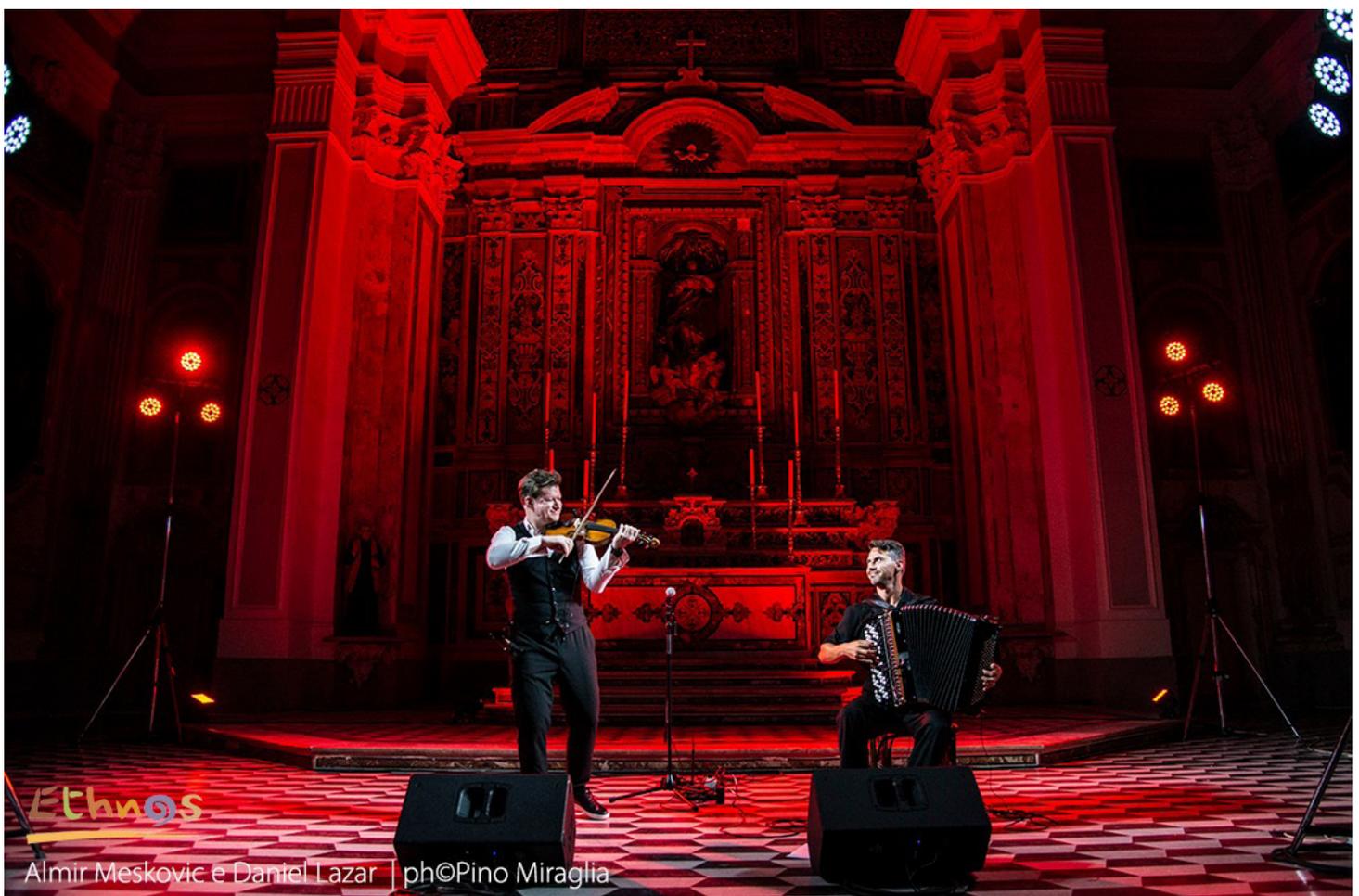
Doppio appuntamento per il 12 settembre, alle ore 20:30 sono saliti sul palco gli **Alba Careta y Heniro**, un duo che unisce tradizione musicale catalana e modernità e che ha dato vita ad un viaggio onirico attraverso alcune ninne nanne, provenienti principalmente dalla regione di Girona. A seguire, alle 22, **Momi Maiga**, musicista senegalese maestro della kora, strumento tradizionale dell'Africa occidentale. La sua carriera si distingue per l'abilità nel mescolare la musica mandinga con jazz, flamenco e sonorità moderne, creando un sound che trascende i confini culturali.

Ad anticipare il concerto del 13 un *Focus* sulla musica della Catalogna, realizzato con la collaborazione di istituzioni ed operatori catalani, è stato proposto un panel tematico dal titolo *“La World Music nel Mediterraneo”* con la partecipazione di professionisti, operatori culturali e dello spettacolo sia italiani che catalani. All’incontro, tra gli altri, sono intervenuti: **Maria Lladó Ribot** (*Institut Ramon Llull*), **Carles Sala Marzal** (*Fabra I Coats*, Comune di Barcellona), **Ferdinando Tozzi** (delegato del sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** per l’Industria musicale e l’Audiovisivo), **Jordi Fosas** (*Fira Mediterrània di Manresa*), **Cinzia Venier** (*Taller de Músics*), il giornalista **Ciro De Rosa** e il direttore artistico di Ethnos.

Ha aperto la serata l’esibizione di **Tarta Rele-na**, un duo vocale originario di Barcellona formato da **Marta Torrella** e **Helena Ros** che ha esplorato la polifonia vocale, reinterprestando canti tradizionali del Mediterraneo e composizioni proprie, con un approccio minimalista che fonde antichi suoni con elementi elettronici. La serata si è conclusa con l’esibizione de *“La banda del Sud”*, un’orchestra di musica

popolare diretta da **Mario Crispi**, composta da 10 musicisti provenienti dalle sei regioni del Sud Italia, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna. Una produzione originale, ideata da **Gigi Di Luca**, che fonde le diverse tradizioni del meridione.

Sabato 14 settembre è toccato ad **Almir Mešković & Daniel Lazar** salire sul palco, seguito da **Lemma**. Il duo di musicisti serbo-bosniaci unisce la fisarmonica di Mešković al violino di Lazar in una combinazione di musica balcanica, classica e jazz. La loro musica è un’esplosione di energia, in cui le radici folk balcaniche si mescolano con l’improvvisazione jazz e la precisione della musica classica. Lemma invece è un progetto nato dall’incontro tra il chitarrista e cantante **Thomas Belin** e un collettivo di musicisti provenienti dal sud della Francia. La band esplora le tradizioni musicali mescolando sonorità arabe, africane e occidentali con uno stile che spazia tra il folk, il blues e il desert rock, si distingue per le sue esibizioni cariche di ritmo e spiritualità, in cui l’energia della musica popolare si fonde con arrangiamenti moderni.





IN MOSTRA
OGGETTI, ABITI, VIDEO E CURIOSITÀ
DELL'ATTRICE, CAPOCOMICO
E IMPRENDITRICE NAPOLETANA

LUISA CONTE

LA REGINA DEL TEATRO SANNAZARO

DAL 13 AL 27 settembre

MASCHIO ANGIOINO

Sala dell'Armeria, Napoli



A cento anni dalla nascita, Napoli ricorda l'attrice, protagonista delle commedie più note di Eduardo De Filippo e punto di riferimento del teatro napoletano

Nella Sala della Loggia di Castel Nuovo è stata dedicata una mostra a **Luisa Conte**, una delle più grandi protagoniste del teatro partenopeo. Un percorso espositivo che è stato visitato fino al 27 settembre, curato dall'attrice e regista **Lara Sansone** (nipote dell'attrice) e voluto dal sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, in occasione dei cento anni dalla nascita della Conte e dei trenta anni dalla sua scomparsa. L'allestimento, curato da **Michele Gigi** con il disegno delle luci di **Luigi Della Monica**, offre una ricostruzione della grande artista attraverso oggetti che hanno fatto parte della sua vita artistica e privata come copioni, autografi, abiti, fotografie e locandine legati alla storia della città e al suo teatro Sannazaro.

Luisa Conte, con il suo sorriso sicuro come una condottiera vincitrice e la sua "pettenessa", ri-

usciva sempre a riempire il teatro di un pubblico che, entusiasta, le chiedeva di ritornare in scena con lunghe serate di repliche. Il pubblico che l'ha accompagnata fino alla fine riempiendo la piazza ai suoi funerali.

Ad arricchire il percorso espositivo sono state le testimonianze, raccolte in video, dei personaggi della cultura e dello spettacolo che hanno lavorato con lei: **Peppe Barra, Antonio Calenda, Isa Danieli, Caterina de Santis, Cristina Donadio, Gioconda Marinelli, Giuliana Gargiulo, Benedetto Casillo, Giulio Baffi, Gigi Savoia, Maurizio De Giovanni, Francesco de Blasio, Francesco Somma, Nunzia Schiano, Enzo Decaro, Geppy Gleijeses, Giacomo Rizzo, Biagio Izzo, Carlo Bucciroso, Nando Paone, Enrico Maria Lamanna, Gino Curcione, Stefano Amatucci, Corrado Taranto, Francesco Sa-**

ponaro, Gino Riviaccio, Luciano Melchionna, Imma Villa, Patrizio Rispo e molti altri.

«Il talento e la passione di Luisa Conte – ha affermato il sindaco **Gaetano Manfredi** – meritavano un riconoscimento visivo in grado di raccontare anche alle giovani generazioni l’apporto creativo di questa grande attrice al teatro napoletano e nazionale. Una sintesi di genuinità e professionalità tramandata negli anni rendendo unico il teatro Sannazaro. Come Amministrazione comunale abbiamo voluto fortemente patrocinare la mostra in memoria di Luisa Conte, ospitandola al Maschio Angioino proponendo ai napoletani e ai turisti un ulteriore tassello dell’offerta culturale della città».

«Era doveroso da parte nostra – ha commentato Lara Sansone – onorare il ricordo di Luisa Conte che è stata fondatrice ed anima del teatro Sannazaro. Luisa Conte non è stata solo una grande attrice, ma anche una capocomico infaticabile e imprenditrice tenace, antesignana delle donne in carriera dei nostri giorni. La mostra al Maschio Angioino – aggiunge – per noi sarà solo la prima delle molte iniziative che metteremo in campo, tra cui la produzio-

ne di un documentario sulla vita della Conte. Sono pochissime le figure femminili che hanno ricoperto ruoli di tale livello, essere capocomico infatti è da sempre una veste riservata agli uomini, che la Conte ha ricoperto con grande successo, tanto che nella sua compagnia da tutto esaurito si sono formate e consacrate le carriere di alcuni tra i protagonisti della scena artistica partenopea».

Luisa Conte è stata un’interprete di grande spessore nel teatro napoletano. Ha recitato al fianco di giganti del palcoscenico quali **Eduardo De Filippo** e **Nino Taranto**, lasciando alla città un’eredità straordinaria con la sua “creatura”, il Teatro Sannazaro di Napoli. Teatro che ha avuto e ha, tuttora, un posto di rilievo nel tessuto artistico della terra di Partenope.

Insieme al consorte **Nino Veglia** e alla figlia **Brigida Veglia**, Luisa Conte volle restaurare il Sannazaro, fondando nel 1970 la **Compagnia Stabile Napoletana del Teatro Sannazaro di Napoli** dandogli così una nuova linfa. Grazie ai suoi sacrifici e ai suoi investimenti finanziari è riuscita a ridonargli lo splendore di un tempo. A portare avanti il suo sogno ci sono oggi le nipoti, **Lara** e **Ingrid Sansone**, anch’esse attrici.



Celebrato l'81° anniversario delle Quattro Giornate di Napoli

Ricordata questa pagina fondamentale della storia e della memoria della Resistenza cittadina con cerimonie in vari luoghi simbolo

La ricorrenza delle *Quattro Giornate* rappresenta da sempre un momento particolarmente sentito, una pagina fondamentale della storia della città. Lo scorso anno, per l'80° anniversario, fu invitato il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e fu predisposto un ricco calendario di eventi che ha coinvolto praticamente tutto il territorio cittadino.

L'evento delle Quattro Giornate valse alla città il conferimento della Medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione: *«Con un superbo slancio patriottico sapeva ritrovare, in mezzo al lutto e alle rovine, la forza per cacciare dal suolo partenopeo le soldatesche germaniche sfidandone la feroce disumana rappresaglia. Impegnata un'impari lotta col secolare nemico offriva alla patria nelle Quattro Giornate di fine settembre 1943, numerosi eletti figli. Col suo glorioso esempio additava a tutti gli italiani la via verso la libertà, la giustizia, la salvezza della Patria. Napoli, 27-30 settembre 1943».*

Quest'anno il programma prevedeva la tradizionale commemorazione itinerante, durante la quale il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, affiancato da rappresentanti delle istituzioni civili e militari, ha reso omaggio a tre luoghi simbolo della memoria cittadina: il Mausoleo di Posillipo, la lapide che commemora i militari uccisi durante i moti del settembre 1943,



posta sull'edificio della Camera di Commercio in piazza Bovio, e il monumento a Salvo D'Acquisto, in piazza Carità.

Le tre tappe ufficiali sono state precedute dalla deposizione, in privato, da parte del Sindaco, di una corona di fiori in tre luoghi ugualmente significativi: il Comando Regionale dei Carabinieri a San Potito, la tomba di Salvo D'Acquisto nella basilica di Santa Chiara e la Stele ai caduti della Marina Militare in via Cesario Console.

Alle celebrazioni hanno partecipato anche le Associazioni combattentistiche e in particolare l'ANPI e l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "*Vera Lombardi*".

Dal 27 settembre al 22 ottobre prossimo, l'ANPI ha predisposto numerose iniziative di commemorazione, con incontri pubblici, cerimonie di ricordo, cicloescursione, dibattiti e presentazione di libri dedicati al tema

L'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, invece, ha predisposto la realizzazione dell'intero fascicolo della propria rivista, "*Resistoria*", n. 6, 2024, sotto il titolo "*Dalla libertà della memoria alla memoria che rende liberi*". Ha, inoltre, organizzato visite guidate e incontri tematici con diverse classi di varie scuole del territorio flegreo, in collaborazione con la Municipalità.





“Lighting Flowers Bagnoli”

Videomapping e graffiti digitali per illuminare e riqualificare l'area industriale dismessa

Dallo scorso 12 settembre e fino al 12 novembre 2024, l'ex polo siderurgico di Bagnoli si trasforma in un museo a cielo aperto con la mostra “*Lighting Flowers Bagnoli*” di **Franz Cerami** che va ad illuminare le strutture industriali dismesse.

L'iniziativa, promossa dal Commissario Straordinario dell'ex polo **Gaetano Manfredi**, in collaborazione con *Invitalia Spa*, segna l'inizio del processo di rigenerazione urbana di un'area che rappresenta una parte significativa della storia industriale napoletana. L'obiettivo principale della proposta artistica è quello di ridare vita ai manufatti di archeologia industriale attraverso la luce e l'arte, creando un connubio tra passato e futuro, stimolando una riflessione collettiva sulla riqualificazione di Bagnoli.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto insieme a Manfredi e a Cerami, sono intervenuti i sub commissari per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana di Bagnoli **Dino Falconio** e **Filippo De Rossi**, l'Amministratore delegato di *Sightseeing Napoli* **Antonietta Sannino** e il direttore generale della Stazione Zoologica “*Anton Dohrn*” **Massimo Cavaliere**.

«*Il nuovo volto di Bagnoli* – ha affermato Manfredi – *si sta delineando attraverso una precisa progettualità, pensata per intervenire non soltanto sulla fisionomia urbana del territorio, ma anche per incidere nei processi di riqualificazione sociale e culturale del quartiere. Bagnoli, per troppo tempo dimenticata, diventa oggi scenario delle opere di un grande artista quale Franz Cerami. Grazie al suo ingegno, l'arte*

pubblica contribuisce a restituire dignità ad un luogo iconico e simbolico e diventa tributo al duro impegno di tanti operai che hanno lavorato nell'acciaieria. L'arte fruibile gratuitamente adempie così alla sua missione di strumento di riflessione e inclusione sociale. Un tassello che va ad aggiungersi alla complessa opera di trasformazione che abbiamo avviato».

Lighting Flowers Bagnoli è una delle tappe che compongono un progetto più ampio di arte pubblica, rivolto alle aree periferiche e industriali. Attraverso la sua particolare arte, Cerami trasforma architetture complesse e spesso dimenticate in superfici vibranti, animate da luce e colori. Ogni proiezione è studiata per dialogare con il contesto architettonico e storico del sito, adattandosi alle caratteristiche specifiche degli edifici su cui prende vita.

La mostra si snoda in un percorso luminoso che attraversa quattro ambienti in cui i visitatori assistono alla proiezione della storia dell'installazione, pannelli esplicativi, scatti di backstage, opere fotografiche con interventi ad olio e grafite e un documentario su Lighting Flowers attraverso le varie tappe nel mondo. Per Bagnoli sono state realizzate otto maxi installazioni che illumineranno l'officina

meccanica, la torre di spegnimento, l'acciaieria, la palazzina uffici, l'impianto di trattamento acqua 1 e 2, l'altoforno e la sezione triangolare dello stesso altoforno.

«Lighting Flowers – ha spiegato Cerami – è il frutto di un processo molto lento, portato avanti per stratificazione di immagini che ho voluto dipingere a Bagnoli producendo otto installazioni site specific. Bagnoli è un'area simbolica ed estremamente importante della città, un ex sito industriale, ora culla di una rigenerazione urbana, tra le più rilevanti d'Europa. Lavoro con la luce. Pianto fiori luminosi nel mondo, collegando il centro con le periferie. Dopo San Paolo, Yerevan, San Pietroburgo, Roma, Palermo e Lisbona, Lighting Flowers torna a Napoli, un laboratorio a cielo aperto, in cui le mie idee hanno preso vita».

Ad accompagnare le installazioni, le musiche originali di **Michele Chiavarini**, colonna sonora di un vero e proprio viaggio sensoriale tra passato e futuro.

La mostra è aperta al pubblico dal martedì alla domenica, dalle 20 alle 24, inoltre, ogni giovedì, venerdì e sabato, è possibile prenotare gratuitamente un **Tour con bus City Sightseeing** collegandosi al sito www.lightingflowers.com.



LIGHTING FLOWERS
BAGNOLI

8 installazioni
di arte pubblica

a Napoli per **60** giorni

In un' area di
rigenerazione urbana
di **249** ettari

Napoli Città della Musica

Nella programmazione del mese di ottobre, anche l'ottava edizione del festival "Spinacorona"

Giunge all'ottava edizione "*Spinacorona – Passeggiate musicali napoletane*". Tanti appuntamenti in calendario, da giovedì 3 a domenica 6 ottobre, per uno dei festival più attesi, ideato e diretto da **Michele Campanella**, nonché promosso e finanziato dal Comune di Napoli nell'ambito del progetto "*Napoli Città della Musica*". Ospite d'onore, il compositore francese **Guillaume Connesson**, per la prima volta all'ombra del Vesuvio: un nome che si affianca a quello di altri quaranta artisti nazionali e internazionali e alla prestigiosa *Orchestra della Toscana*, per un totale di diciannove concerti in circa cento ore, da godersi nei tesori d'arte più o meno conosciuti del centro storico. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento posti, in tutti i quattordici siti coinvolti nella maratona musicale. E nuovi luoghi si sono aggiunti quest'anno alla rete di "Spinacorona", come le splendide chiese di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, San Giacomo degli Spagnoli, Santa Croce e Purgatorio al Mercato, Santi Filippo e Giacomo. L'inaugurazione, giovedì 3 ottobre alle ore 21, è con Michele Campanella solista e concertista nella basilica di Maria Santissima del Carmine Maggiore e il ritorno dell'Orchestra della Toscana, pronti a interpretare alcune delle pagine più raffinate di Mozart, Schumann e Weber (info www.spinacorona.it). Oltre a "Spinacorona", altre quattro proposte

arricchiscono, nel mese di ottobre, la programmazione di "Napoli Città della Musica". Si parte martedì 1 con il primo dei percorsi laboratoriali rivolti agli studenti dall'associazione *Euforika* Napoli per "*Comm' a 'nu mare ca quieto pare*", un tributo a **Salvatore Di Giacomo** che si conclude con la realizzazione di un doppio spettacolo alla fine di novembre, giovedì 28 nel cine-teatro Pierrot e venerdì 29 nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, sempre alle ore 21: diversi gli artisti coinvolti, tra cui **Anna Bonaiuto, Amedeo Colella, Rosaria De Cicco, Maria Pia De Vito, Gianfranco Gallo** ed **Enzo Gragnaniello** (info www.euforikanapoli.it).



Promossa e finanziata da



Organizzato da



SPINACORONA

2024

passeggiate
musicali
napoletane

LA COLONNA SONORA DELLA TUA CITTÀ

www.spinacorona.it 🎵

Sabato 5 ottobre, dalle ore 12 fino a mezzanotte, l'Arena Flegrea ospita il *"Noisy Naples Electro Sound"*, con cui la società *Come On Web* apre un ampio ventaglio di sonorità attraverso le performance di una dozzina tra dj e musicisti provenienti da esperienze e sensibilità differenti (info www.noisynaples.com).

"Terre d'incanto", invece, è la rassegna a cura dell'associazione *CallystoArts*, che si sviluppa attraverso tre spettacoli inediti sulla storia e sulla cultura di Napoli: *"Janare"*, *"Omaggio a Moscato"* e *"Nanà"*, tutti interpretati in chiave

contemporanea da giovani donne del territorio, in scena rispettivamente sabato 19, venerdì 25 e domenica 27, sempre alle ore 21, nel *Centro Asterix* (info www.callysto.it).

Infine, da martedì 22 a sabato 26, la scuola d'arte drammatica *Icra Project* propone nella sagrestia della chiesa di San Severo al Pendino cinque concerti teatrali dal titolo *"Grand Tour a Napoli"*, tra canti, letture, narrazioni e dialoghi tratti dalla tradizione colta e popolare dell'alveo campano, partenopeo ed europeo del Settecento e dell'Ottocento (info www.icraproject.it).



M° Campanella e ORT-Orchestra della Toscana

“1527, quando Napoli fece voto a San Gennaro”

Il patto tra la città e il suo Santo Patrono rivive tra le strade del Centro Storico

È possibile stipulare un contratto con un Santo? A quanto pare sì! È accaduto nel 1527 a Napoli, quando la città, in ginocchio in conseguenza della carestia, della peste e dei terremoti e con i francesi alle porte, fece ricorso all'intercessione del martire per salvarsi.

A seguito di un voto popolare, gli “eletti della città”, ovvero i rappresentanti dei cinque sedili nobili di Napoli (Capuano, Nido, Montagna, Portanova e Porto) più il rappresentante del sedile del Popolo, riunitisi davanti all'Altare Maggiore della Cattedrale di Napoli, innanzi al notaio **Vincenzo de Rosi**, sottoscrissero un

vero e proprio contratto con il quale si impegnavano ad erigere in onore del Santo una magnifica cappella nel Duomo in cambio di un suo intervento risolutore.

Le Bolle dei Pontefici **Paolo V** e **Urbano VIII** hanno riconosciuto che il diritto di Patronato rinviene il proprio fondamento in una dotazione laicale. *“E questa Fondazione e dotazione fu originaria, vera, fondata sul fatto, piena, completa in ogni sua parte e fornita di tutti i requisiti costituenti diritto”*.

D'altronde, chi potrebbe mettere in discussione la capacità contrattuale di un Santo? I contraen-



ti adempirono pedissequamente alle rispettive obbligazioni contrattuali: Napoli fu salva e la prima pietra venne posta il 2 giugno 1608. L'eccezionale evento viene celebrato in occasione della manifestazione "*1527 Quando Napoli fece Voto a San Gennaro*", giunta alla VII edizione, promossa dall'Associazione "*I Sedili di Napoli-Onlus*" a sostegno del "*Comitato promotore UNESCO per la candidatura del culto e devozione popolare di San Gennaro a Napoli e nel Mondo*", che vede la partecipazione del Comune di Napoli e di numerose associazioni. Il programma in calendario ha offerto tante godibili attrazioni. Nella chiesa di Santa Maria della Mercede a Montecalvario è stato possibile vedere una tavola policroma di fine '700 con la più antica raffigurazione conosciuta della Processione delle reliquie di San Gennaro, mentre nella chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato, danze storiche e rappresentazioni teatrali hanno fatto rivivere la stipula del patto.

Momento clou della manifestazione è stata la processione conclusiva tenutasi sabato 14 settembre 2024, candidata a diventare la rievocazione storica ufficiale della Città di Napoli. In Piazza Mercato sembrava di aver fatto un tuffo nel passato, con duelli in armatura, ben 300 rievocatori e la spettacolare "*Giostra equestre del Carusiello*", una competizione che in epoca spagnola si teneva in onore del Santo Patrono. **San Gennaro** è una figura identitaria dello spirito partenopeo, invocata di frequente dai napoletani nelle vicende, importanti e meno, della loro quotidianità, in virtù di un'attività salvifica più che collaudata: *San Genna', piensace tu!* È un legame indissolubile quello che lega la città al suo Santo Patrono. Per comprendere il significato profondo del culto di "faccia gialla", così chiamato per via dell'oro della statua, bisogna travalicare gli angusti spazi della teologia e della spiritualità per rifarsi a un rapporto viscerale, quasi parentale, in una terra di mezzo tra sacro e profano.





12/13 SETTEMBRE 2024

Institut français Napoli – Palazzo Grenoble
(Via Crispi, 86)

Promosso e
finanziato da



organizzato da **nikura**

in collaborazione con 

partner



L'Istituto Francese di Napoli – Palazzo Grenoble ha ospitato il festival che celebra la musica che lega popoli e territori oltre i confini

Passpartù è un progetto che vede la musica come “chiave” per abbattere barriere e creare aggregazione, un festival musicale gratuito per celebrare Napoli come luogo in cui si incontrano sonorità variegata e provenienti da posti diversi.

L'iniziativa, promossa e finanziata dal Comune di Napoli nell'ambito del progetto “*Napoli Città della Musica*”, è stata organizzata dall'agenzia di comunicazione *Nikura Srl*, in collaborazione con l'etichetta discografica *Octopus Records* e con la direzione artistica di **Giuseppe Fontanella**, musicista dei *24 Grana*.

Partner della rassegna la *Cooperativa Sociale Dedalus*, da decenni attiva sui temi dell'in-

clusione, e lo stesso *Istituto Francese di Napoli – Palazzo Grenoble* che ha ospitato la kermesse.

La scelta della location non è stata casuale, infatti le proposte artistiche di Passpartù sono tutte connesse da un fil rouge di ispirazione francese e di commistione internazionale di generi e sonorità provenienti da diverse aree del mondo.

Concept del progetto è la propensione della città di Napoli ad essere una *music city* da sempre votata al dialogo, alle interazioni e alle contaminazioni. Aspetto che assume ancor più significato in un presente caratterizzato da conflitti, polarizzazioni, contrapposizioni.

“Passpartù - la musica apre al mondo” è

stato espressione di tale concetto con un intreccio di sonorità partenopee e francesi, spagnole, anglofone ed est-europee. Passando dal rock al folk, fino alla musica elettronica ha favorito la collaborazione tra artisti napoletani e internazionali e offerto al pubblico l'opportunità di sperimentare nuove melodie in una cornice d'eccezione come quella di Palazzo Grenoble.

Ad esibirsi sei artisti, alcuni partenopei ed altri provenienti da culture, sensibilità ed esperienze diverse: a partire dal cantautore Balestrieri che ha esplorato sonorità disperate, dalla Grecia alla Francia e alla cultura araba, passando per *Fede'n'Marlene*, il duo napoletano composto da **Federica Ottombrino** e **Marilena Vitale** che spazia dal folk pop, al latin jazz, al reggae-ska, e *La Mescla*, gruppo storico, noto per le sue ricerche e le sue contaminazioni balcaniche e mediterranea-

nee. E ancora, *A Smile from Godzilla*, band folk rock anglofona emergente, e *Federa*, progetto musicale della cantautrice partenopea **Federica Vezzo** che alterna sonorità acustiche e moderne contaminate da soul, r&b e cantautorato italiano e in dialetto.

Il progetto ha visto, inoltre, l'esibizione del *Laboratorio Musicale Interculturale*, composto da giovani e, in alcuni casi, giovanissimi migranti provenienti da diversi Paesi del mondo, inclusi quelli della francofonia.

Oltre alla musica live si è tenuto un workshop musicale interculturale, nato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Dedalus e la direzione artistica della Octopus Records, che ha come partecipanti ragazzi di un'età compresa tra i 12 ed i 22 anni di varia provenienza geografica, con l'obiettivo di offrire ai giovani un'occasione per esplorare nuovi suoni, nuovi ritmi e nuove parole.



Reddito alimentare: Napoli tra le città scelte per la sperimentazione

Il Ministero ha approvato il progetto presentato dall'amministrazione comunale, che prevede la distribuzione gratuita di prodotti alimentari invenduti

Con un decreto pubblicato il 13 settembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il progetto presentato dal Comune di Napoli per la sperimentazione del reddito alimentare.

Il reddito alimentare è una nuova iniziativa che si inserisce nell'ambito degli interventi per favorire l'inclusione sociale e per il contrasto alla deprivazione materiale, consentendo la distribuzione gratuita di prodotti alimentari invenduti, comunque idonei al consumo, donati dagli operatori del settore alimentare che aderiranno. L'obiettivo è duplice: combattere lo spreco alimentare e fornire un aiuto concreto alle persone in condizione di grave povertà.

Il Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare è stato istituito nel 2022, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Nel 2023 è stato approvato un decreto che ha definito le prime modalità attuative della misura e le forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore. Per la sperimentazione triennale sono stati individuati i Comuni capoluogo delle Città metropolitane di Genova, Firenze, Napoli e Palermo, invitati a presentare i propri progetti, tutti approvati dal Ministero. Il passo successivo è la stesura di una specifica convenzione e l'avvio della fase operativa.

I progetti prevedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e enti del Terzo Settore già attivi nell'ambito dell'assistenza alimentare a persone in condizione di deprivazione materiale, e degli stessi operatori del settore alimentare che si impegneranno a fornire il prodotto che sarà, successivamente, consegnato ai destinatari finali. Le persone in condizione di bisogno potranno richiedere l'aiuto alimentare rivolgendosi ai soggetti donatori aderenti alle diverse iniziative progettuali di cui sarà fornito un elenco dettagliato.

Nell'ambito di questa iniziativa, il Comune di Napoli sarà destinatario, per i prossimi tre anni, di 1.424.911,40 euro, destinati a tutti gli enti del terzo settore, partner di progetto. Questi ultimi avranno il compito, con la regia dell'Ente Locale, di distribuire i prodotti alimentari invenduti che saranno donati dagli operatori del settore alimentare.

«Abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto che, seppur in via sperimentale, darà sollievo a molte famiglie che in questi tempi difficili stentano ad arrivare a fine mese, inoltre è una misura molto innovativa che contribuisce a ridurre lo spreco alimentare. Sono soddisfatto perché Napoli, insieme ad altre pochissime grandi città italiane, è riuscita a presentare un progetto importante per combattere la povertà in maniera costruttiva, strutturata e duratura», così ha commentato l'assessore **Luca Fella Trapanese**.

Port'Alba: al via un nuovo ciclo di incontri culturali

Torna a battere il cuore letterario di Napoli

Una rassegna di libri, musica e incontri con autori ed editori arricchisce il progetto di rilancio di via Port'Alba promosso e finanziato dal Comune di Napoli.

Dopo l'accensione, nel mese di agosto, dell'installazione aerea e luminosa *"Questi miei fantasmi"*, dal 12 settembre la programmazione di eventi curata dall'*Associazione culturale Port'Alba* è entrata nel vivo.

Scopo dell'associazione e delle iniziative è quello di sostenere la cultura del libro con il coinvolgimento dei cittadini e dei principali protagonisti della filiera editoriale.

«*Questi appuntamenti* – ha affermato **Sergio Locorotolo**, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli – *rappresentano un nuovo capitolo del progetto ideato per restituire a Port'Alba la sua storica bellezza. Chiunque sa quanta cultura si respira in questo breve tratto di strada. È un luogo dell'anima, l'emblema di una Napoli antica che attrae cittadini, turisti, lettori e curiosi che l'attraversano ogni giorno per riscoprire il piacere di sfogliare un libro. È a tutti loro che vogliamo garantire, con il nuovo ciclo di incontri, un'originale immersione nel cuore letterario della città, già illuminato dalle lanterne di Antonio Marras che, con un'azione di rigenerazione urbana attraverso l'arte, valorizzano tra colori e fantasia la celebre via dei librai*».

Tre gli appuntamenti di settembre. Il 12 alle 18

a dare il via è stata la presentazione del libro *"Io, Nando Paone"*, di **Nando Paone** e **Ignazio Senatore** (editore *Martin Eden*), con la presenza degli autori e il concerto *"Divenire per essere - Live Tour 2024"* a cura dei maestri **Mario Ceci** e **Vittorio D'Angelo** e gli arrangiamenti del maestro **Luigi Ceci**.

Mercoledì 18 è stato presentato il libro *"Una coppa all'improvviso - L'entusiasmante impresa del Napoli Basket alle Final Eight 2024"*, anche in quest'occasione gli autori – **Stefano Prestisimone**, **Ettore De Lorenzo**, **Marcello Altamura**, **Davide Uccella**, **Marco Caiazzo**, **Giuseppe Cacciapuoti** e **Carmelo Prestisimone** – hanno incontrato i partecipanti. Presente anche **Federico Grassi**, presidente della *Gevi Napoli Basket*. Infine il 20, alle ore 20, le musiche di **Marco Zurzolo** hanno accompagnato la presentazione del libro *"I Napoletani non sono romantici"* (editore *Colonnese*) nelle cui pagine lo stesso Zurzolo ripercorre una serie di momenti artistici e di vita, battendo sui tasti della memoria e del cuore.

Si proseguirà il prossimo 2 ottobre, ore 18, con la presentazione di *"Antonio de Curtis - Il principe poeta"* (editore *Colonnese*). Una raccolta di poesie e liriche di **Totò** curata da **Virginia Falconetti** e **Elena de Curtis**, nipote del celebre maestro partenopeo che incontrerà il pubblico durante la serata con un accompagnamento musicale omaggio alle canzoni di Totò a cura di **Pasquale Rocco**.

In copertina
foto di “Lighting
Flowers Bagnoli”

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web
in collaborazione con l'Ufficio Cinema e l'Ufficio Musica del Comune di Napoli



Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI